

Verso il Laboratorio Realino

Seminario a invito

Sabato 12 settembre 2020

ore 9.00-13.00

Chiesa di Sant'Ignazio - Museo Diocesano

C.so Fanti 44, Carpi (MO)

Programma

9.00 - "Le ragioni di un laboratorio teologico nella Diocesi di Carpi"

Ermenegildo Manicardi, Vicario Generale Diocesi di Carpi

9.30 - "Il cammino della teologia nella diocesi di Carpi dal Vaticano II a oggi"

Brunetto Salvarani, docente FTER di Teologia della missione e del dialogo

10.30 - "La teologia dell'evangelizzazione in una "chiesa in uscita"

Federico Badiali, docente FTER di Teologia sistematica

11.15 – Dibattito (modera Luca Baraldi)

12.30 - Conclusioni

Quadro Teologico di riferimento

Il contesto di riferimento non potrà che essere il percorso intrapreso nel post-concilio dalla chiesa emiliano-romagnola, sulla scorta delle indicazioni di Paolo VI nell'esortazione post-sinodale *Evangelii nuntiandi* (1975). È in questa prospettiva che, nell'anno accademico 1977-1978, nasce lo STAB (Studio Teologico Accademico Bolognese), abilitato a conferire anche una licenza in Teologia dell'evangelizzazione, poi confluito nella FTER (Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna), suddivisa in tre dipartimenti. Fra questi, il DTE (Dipartimento di teologia dell'evangelizzazione).

Sin da subito, allo STAB prima e poi alla FTER si sono confrontate sostanzialmente tre tesi in riferimento alla teologia dell'evangelizzazione:

1) La teologia dell'evangelizzazione nasce dall'intreccio tra la teologia trinitaria e l'ecclesiologia e, di conseguenza, appartiene alla "teologia sistematica". Essa mette a tema la missione della chiesa a partire dalle processioni economiche della Trinità, ossia dal Padre che invia nel mondo il Figlio e lo Spirito Santo. La teologia dell'evangelizzazione ripensa perciò la cristologia e la pneumatologia, riconoscendole come le forze motrici della missione ecclesiale anche nell'odierno mondo secolarizzato.

2) La teologia dell'evangelizzazione è una riflessione, umana e razionale, sulla concreta esperienza evangelizzatrice e si colloca nell'area della "teologia fondamentale". Per fare ciò, essa ricerca il dialogo con i saperi antropologici, che a vario titolo rischiarano il contesto culturale e sociale in cui è presente il vangelo e se ne realizza l'annuncio.

3) La teologia dell'evangelizzazione ha una struttura testimoniale, che la assimila a una "teologia spirituale" con un solido fondamento ecclesiologicalo. È l'espressione razionale di una comunità cristiana confessante, che si immerge nelle pieghe e nei risvolti del proprio tempo alla ricerca della presenza di Cristo e si impegna per portare alla luce i semi di vangelo che anche l'odierna "società post-cristiana" indubbiamente custodisce.

Queste tre caratterizzazioni teologiche sono in realtà complementari, rappresentando oggi le tre istanze fondative di un unico progetto teologico, che risponde a domande di questo tipo: quale processo di generazione della comunicazione evangelica attuare in un contesto in cui tutti parlano, ma pochi dialogano? Quale profilo spirituale deve assumere il vissuto cristiano per rinnovare lo statuto testimoniale della verità evangelica? Quali i caratteri di una teologia pubblica in grado di rendere ragione della speranza cristiana (1 Pt 3,14), in un orizzonte sempre più segnato da una molteplice compresenza di chiese, fedi religiose e movimenti spirituali nella città post-secolare?

Il proemio di *Veritatis Gaudium* (la costituzione apostolica circa le Università e Facoltà ecclesiastiche del 27 dicembre 2017) interpella, al riguardo, in modo pressante. Il vasto e pluriforme sistema degli studi ecclesiastici è qui descritto come «strettamente legato alla missione evangelizzatrice della Chiesa» (n. 1). C'è bisogno oggi non di una sintesi, ma di una autentica ermeneutica evangelica per capire meglio la vita, il mondo, gli uomini (n. 3): "Il buon teologo e filosofo ha un sapere aperto, cioè incompleto, sempre aperto al *maius* di Dio e della verità" (n. 3). In particolare VG richiama alla necessità di promuovere una reale cultura dell'incontro tra tutte le autentiche e vitali culture (cfr. il secondo e terzo principio del n. 4 di VG). Questo dialogo a tutto campo non è un mero atteggiamento pratico, ma è indispensabile per approfondire il significato e le implicazioni della verità nel vissuto. Il terzo fondamentale criterio richiamato dalla Costituzione è l'inter- e la trans-disciplinarietà. Si tratta di offrire una pluralità di saperi che sia al tempo stesso raccolta nell'unità. La transdisciplinarietà è infatti definita come "collocazione e fermentazione di tutti i saperi dentro lo spazio di Luce e di Vita offerto dalla Sapienza che promana dalla Rivelazione di Dio".

Bibliografia minima di riferimento

PAOLO VI, esortazione post-sinodale *Evangelii nuntiandi*, 1975

PAPA FRANCESCO, esortazione post-sinodale *Evangelii gaudium*, 2013

PAPA FRANCESCO, costituzione apostolica *Veritatis gaudium*, 2017

M. MARCHESELLI, a cura, *Evangelizzare nelle criticità dell'umano*, EDB, Bologna 2019

M. MARCHESELLI, a cura, *Un "pensiero aperto" sull'evangelizzazione*, EDB, Bologna 2019

G. VILLAGRÁN, *Teologia pubblica. Una voce per la Chiesa nelle società plurali*. Queriniana, Brescia 2018

Lo Staff

Ermenegildo Manicardi (vicario generale diocesano)

Maurizio Marcheselli (direttore del Laboratorio Realino)

Federico Badiali (relatore e docente del Dipartimento FTER teologia dell'Evangelizzazione)

Luca Baraldi (direttore locale)

Brunetto Salvarani (coordinatore del seminario)

Paolo Vincenzi (segreteria)